

RAPPORTO

della Commissione della Gestione
sul messaggio del Consiglio di Stato del 15 giugno 1956
concernente lo stanziamento di un credito di Fr. 150.000,—
per il secondo periodo di restauro del Castel Grande a Bellinzona

(del 17 ottobre 1956)

Il messaggio governativo ricorda il decreto legislativo che intitola alcune opere alla ricorrenza del 150.mo anniversario della entrata del Cantone Ticino nella Confederazione e, in particolare, l'art. 4 dello stesso decreto, secondo cui «è deciso il restauro del Castello d'Uri a Bellinzona secondo i piani e i progetti approvati dalla Commissione cantonale dei monumenti storici». L'impegno assunto dallo Stato per encomiabile iniziativa del Dipartimento della pubblica educazione dava giusto appagamento alle aspirazioni dei cultori delle nostre memorie e giungeva a tempo per restituire all'ammirazione del pubblico un monumento insigne, che un ulteriore periodo di incuria avrebbe forse compromesso definitivamente anche nelle sue strutture architettoniche.

Già con il messaggio 20 luglio 1954 il Consiglio di Stato chiedeva infatti un primo credito di Fr. 100.000,— per finanziare la fase iniziale dei restauri cui era stato posto mano senza ritardo. Alla fine del 1954 la spesa complessiva per questi lavori d'avvio — gran parte demolizioni di sovrastrutture funzionali di recente data — ammontava a Fr. 108.294,50.

A non frapporte indugi all'opera intrapresa il Consiglio di Stato attingeva allora volta per volta gli ulteriori crediti necessari al Fondo monumenti storici, che oggi va reintegrato dei corrispettivi prelevamenti, i quali sommano a fine del II periodo, ormai quasi concluso, a Fr. 150.810,50. In complesso, pertanto, le opere di demolizione e di restauro, gli scavi e i sondaggi compiuti e in corso comportano nei due periodi la somma di Fr. 259.060,50. La natura particolare e l'entità dei lavori compiuti può essere desunta dalla elencazione che ne dà il messaggio, e non si intende, quindi, farne qui una ripetizione; così come al messaggio si fa riferimento per le opere in corso, che troveranno conclusione nel prossimo anno quando saranno chiarite talune questioni che hanno per intanto consigliato un prudente avanzamento nei lavori finali del II periodo.

Siamo intanto sulla soglia del III periodo, il quale dovrà veramente restituire al pubblico il monumento, così che parlando il suo linguaggio storico e artistico adempia a quella sua funzione culturale e turistica che fu la leva degli avviati restauri: si tratta cioè di sistemare i piazzali interni e le adiacenze del castello in modo decoroso, opera alla quale la città di Bellinzona ha già in principio assicurato il suo contributo. Ma si tratta poi di restaurare e sistemare anche i locali del maniero per renderli idonei ad ospitare l'archivio storico, il museo d'arte popolare, il locale per i ricevimenti dello Stato e del Comune. Questa fase conclusiva del restauro del Castel Grande è già allo studio: ed è da sperare che la collaborazione fra Stato e Città porti rapidamente alla meta vivificando gli ambienti del castello con il richiamo delle testimonianze del nostro passato storico e artistico.

E' questo nei voti della Commissione della Gestione, la quale è sicura del resto d'interpretare l'opinione di vaste cerchie affermando che il ritorno integrale del Castel Grande ad una funzione degna del suo passato è atteso con impazienza da ognuno che veda ancora motivi di compiacimento e di meditazione nelle complesse vicende storiche raccontate da quelle sue antiche pietre.

La Commissione della Gestione propone quindi al Gran Consiglio l'accoglimento del messaggio e l'approvazione del richiesto credito di Fr. 150.000, — come al progetto legislativo.

Per la Commissione della Gestione :
Verda, relatore
Borella A. — Bottani — Ferretti
— Olgiati — Pagani — Pellegrini A. —
Pellegrini P. — Tatti